

DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE
DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche
Ufficio Pianificazione e Programmi
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

e p.c. Servizio VIA
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

e p.c.

Distretto ARTA di Teramo

Oggetto: AIA n. 11/12 del 05/10/2012 rett. n. 5 del 24/05/2013- Ditta ALL. COOP. Società Cooperativa Agricola - Sede impianto: Strada Provinciale 22, Mosciano Sant'Angelo (TE). Procedimento di istanza di Modifica Sostanziale. Riscontro nota regionale acquisita al prot. ARTA n. 43553 del 07/09/2021

Con riferimento al procedimento su istanza di modifica sostanziale, esaminata la documentazione integrativa acquisita al prot. ARTA 48835 del 08/10/2021 in risposta alle richieste di cui alla nota ARTA prot. n. 40790 del 17/08/2021, nella relazione allegata si riportano le valutazioni tecniche, elaborate congiuntamente con il Distretto Arta di Teramo.

Le valutazioni tecniche di cui alla relazione allegata sono rese ai sensi dell'art. 17 della L. 241/90 e smi e del c. 6 dell'art. 29 quater del D. Lgs. 152/06.

Come stabilito al c. 10 dell'art. 29 ter del D. Lgs. 152/06, ogni determinazione è rimessa all'Autorità Competente.

Cordiali saluti

Il Direttore dell'Area Tecnica
Dott.ssa Luciana Di Croce
(Firmato digitalmente

D. Lgs 152/2006, parte II, titolo III bis
Procedimento su istanza di Modifica sostanziale
AIA n. 11/12 del 05/10/2012 rett. n. 5 del 24/05/2013

Azienda: ALL. COOP. Società Cooperativa Agricola
Sede: Strada Provinciale 22, Mosciano Sant'Angelo (TE)
Attività industriale: 6.4a, 6.4b, 6.5

Attività industriale: Macellazione e commercializzazione di carni avicole (Eliminazione, trasformazione recupero carcasse animali)

Attività di cui all. VIII parte II del D. LGs. 152/06:

6.4 a) Funzionamento di macelli aventi una capacità di produzione di carcasse di oltre 50 Mg al giorno;

6.4 b) Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da:

1) solo materie prime animali (diverse dal semplice latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 Mg al giorno;

6.5. Lo smaltimento o il riciclaggio di carcasse o di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 Mg al giorno.

Attività 6.4 b 1)

BAT Conclusions: DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2031 DELLA COMMISSIONE del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Attività 6.4 a e 6.5

Non sono state ancora emanate le BATc, è presente una bozza di revisione del BREF datata giugno 2021.

Il Documento di riferimento è pertanto il BREF vigente Reference Document on Best Available Techniques in the Slaughterhouses and Animal By-products Industries - May 2005

Iter Amministrativo

Lo stabilimento di Mosciano S. Angelo è autorizzato con A.I.A. n. 131/62 del 30/06/2009, con A.I.A. n. 11/12 del 05/10/2012 di modifica sostanziale e con A.I.A. n. 5/13 del 24/05/2013 di rettifica.

Il progetto di modifica di cui al procedimento in oggetto è stato sottoposto al procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA, concluso con il Giudizio n. 3219 del 31/07/2020 che riporta testualmente quanto segue:

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VIA

CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI

1. Predisporre ed attuare un programma di monitoraggio, sia delle unità odorimetriche nei punti di emissione, sia sul confine mediante naso elettronico, in accordo con il Distretto ARTA di Teramo, in fase ante operam e post operam allo scopo di verificare l'effettiva riduzione dell'impatto odorigeno anche per effetto degli interventi previsti sui punti di emissione esistenti;
2. Predisporre ed attuare un programma di monitoraggio, in accordo con il Distretto ARTA di Teramo, del Fiume Tordino a monte e a valle del punto di scarico in fase ante operam e post operam;

Con nota acquisita al prot. RA/238437 del 07/06/2021 (allegati acquisiti anche ai prot. RA/238437, RA/238440, RA/238444, RA/238449 tutti del 07/06/2021) è stata acquisita la documentazione inviata dalla ditta ALL. COOP. Società Cooperativa Agricola ad oggetto: *“Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale – D.Lgs. 152/2006 ai sensi dell'art. 29-ter D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. – Modifica sostanziale al Provvedimento AIA n. 11/12 del 05/10/2012 rett. n. 5 del 24/05/2013”*. Con nota prot. RA/278073 del 05/07/2021 del SGRB – dpc026 la Regione Abruzzo ha dato Avvio al Procedimento e ha convocato la Conferenza dei Servizi ex art. 14-bis, L. 241/1990 e s.m.i., in forma semplificata ed in modalità asincrona”.

Con nota acquisita al prot. RA/297593 del 19/07/2021, ARTA ha chiesto il differimento di 30 giorni del termine entro cui è possibile chiedere integrazioni;

Con nota acquisita al prot. ARTA n. 0036043/2021 del 19/07/2021, la Regione Abruzzo ha accordato il differimento dei termini del procedimento (termine richiesta integrazioni 23/8/2021, data cds asincrona 20/9/2021).

Con Giudizio del CCRVIA n. 3476 del 29/07/2021 è stato dato parere favorevole all'ottemperanza alle prescrizioni inerenti la predisposizione, in accordo con il Distretto Arta di Teramo, di piani di monitoraggio dell'impatto odorigeno e dell'impatto sul fiume:

Considerate le valutazioni espresse dal Distretto Provinciale Teramo di ARTA in merito al piano di monitoraggio proposto dalla Società, in esito alle prescrizioni di cui al Giudizio di esclusione alla procedura di VIA n. 3219 del 31/07/2020;

Preso atto di quanto dichiarato dalla Ditta: “Sarà cura dell'All.Coop Società Cooperativa Agricola inviare sia i rapporti di prova dei campionamenti, successivi al primo, previsti nel piano di monitoraggio del Fiume Tordino, che la relazione tecnica contenente gli esiti del monitoraggio delle emissioni odorigene”;

Visto che Rapporti di Prova trasmessi nell'ambito della presente Verifica di Ottemperanza, non sono accompagnati da relazioni tecniche che attestino l'adempimento a quanto espresso dalla relazione tecnica di ARTA- Distretto Provinciale di Teramo sopramenzionata;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE ALLA VERIFICA DI OTTEMPERANZA LIMITATAMENTE ALLA PREDISPOSIZIONE DEI PROGRAMMI DI MONITORAGGIO PRESCRITTI CON IL GIUDIZIO N. 3219 DEL 31.07.2020

Rinviando la verifica dell'esito dei monitoraggi prescritti con Giudizio di esclusione alla procedura di VIA n. 3219 del 31/07/2020, al Distretto Provinciale ARTA di Teramo, in ambito del procedimento autorizzativo AIA risultante in capo al Servizio Regionale Gestione Rifiuti e Bonifiche- DPC 026.

ARTA, con nota prot. n. 40790 del 17/08/2021 ha inviato una richiesta integrazioni.

L'A.C. con nota acquisita al protocollo ARTA n. 42315 del 31/08/2021 ha sollecitato la ditta a dare riscontro alla nota ARTA n. 40790 del 17/08/2021.



Con nota acquisita al prot. ARTA n. 43553 del 07/09/2021 l'A.C. ha comunicato il differimento dei termini di cui alla nota RA/278073 del 05/07/2021 del SGRB-dpc026 di Comunicazione di Avvio del Procedimento e convocazione Conferenza dei Servizi ex art. 14-bis, L. 241/1990 e s.m.i., in forma semplificata ed in modalità asincrona

La ditta ha inviato la documentazione integrativa di riscontro alla nota ARTA n. 40790 del 17/08/2021 che è stata acquisita al prot. ARTA n. 48835 del 08/10/2021.

La documentazione oggetto di valutazione è quella inviata in data 08/06/2021 e la documentazione integrativa datata 07/10/2021.

In quanto segue si riportano le richieste di cui alla nota ARTA prot. n. 40790 del 17/08/2021 e le risposte fornite dalla ditta ed acquisite al prot. ARTA n. 48835 del 08/10/2021.

STATO DEL SITO

In quanto segue si riportano in corsivo le richieste di cui alla nota ARTA n. 40790 del 17/08/2021 e le relative valutazioni sulla documentazione di riscontro inviata dalla ditta ed acquisita al prot. ARTA n. 48835 del 08/10/2021

Richiesta di cui alla nota ARTA n. 40790 del 17/08/2021

1) *Risulta necessario chiarire la motivazione per la quale, del punto spia denominato pozzo 4, non viene rilevata la soggiacenza e la ragione per cui non viene incluso tra i punti di monitoraggio.*

Riscontro dell'azienda acquisito al prot. ARTA n. 48835 del 08/10/2021

Nella documentazione risulta allegato l'aggiornamento della Relazione geologica (revisione del 30/09/2021).

Nella relazione risulta aggiornata la denominazione del Pozzo 4 con la denominazione Pozzo 1; il suddetto piezometro (pozzo 1) risulta inserito nella tabella aggiornata della soggiacenza, riportando per lo stesso un valore di 4,8 m dal p. c., corrispondente ad una quota in m. s.l.m.m di 47,729.

Da quanto riportato nell'allegato "ricostruzione delle isopieze" l'andamento del flusso idrico della falda risulta invariato.

Richiesta di cui alla nota ARTA n. 40790 del 17/08/2021

2) *Chiarire quali sono tutti i punti spia presenti all'interno del sito, compresi i pozzi, indicando quali sono utilizzati per il prelievo delle acque sotterranee.*

Riscontro dell'azienda acquisito al prot. ARTA n. 48835 del 08/10/2021

Nell'allegato cartografico "CARTA CON UBICAZIONI DEI POZZI" vengono riportati complessivamente n. 7 punti spia delle acque sotterranee rappresentati da piezometri e pozzi ed opportunamente distinti.

In particolare, l'azienda riporta che i punti spia sottoposti a monitoraggio sono, come già dichiarato, i piezometri A e 11B ed il Pozzo 01, indicati nella planimetria inviata in data 26/04/2016 per variazione di un piezometro.

I pozzi utilizzati per il prelievo delle acque sotterranee sono Pozzo 1, Pozzo 6 e Pozzo MTA

Richiesta di cui alla nota ARTA n. 40790 del 17/08/2021

3) *Relativamente al PMC delle acque sotterranee (tabella L.5.1):*

Le denominazioni dei punti spia sottoposti a monitoraggio non coincidono con i punti spia utilizzati per la ricostruzione piezometrica; si chiede pertanto di uniformarli;

Riscontro dell'azienda acquisito al prot. ARTA n. 48835 del 08/10/2021

Nello stralcio del PMC presente nella documentazione integrativa è contenuta la scheda L.5.1. "Acque sotterranee", che risulta aggiornata riportando le stesse denominazioni dei punti spia sottoposti a monitoraggio riportati in cartografia "ubicazione dei pozzi e ricostruzione piezometrica". Tale scheda deve essere riportata nel PMC dell'AIA.

Richiesta di cui alla nota ARTA n. 40790 del 17/08/2021

4) *Specificare sul PMC le metodiche analitiche.*

Riscontro dell'azienda acquisito al prot. ARTA n. 48835 del 08/10/2021

La società ha inoltrato le metodiche analitiche dei parametri per le acque sotterranee nella scheda L.5.1 contenuta nella documentazione integrativa.

Richiesta di cui alla nota ARTA n. 40790 del 17/08/2021

5) *Si chiede di produrre i Rapporti di prova delle ultime analisi effettuate sulle acque sotterranee con la descrizione storica degli eventuali superamenti registrati a partire dal rilascio dell'AIA, nonché di eventuali procedimenti di cui al titolo V parte IV D.Lgs. 152/06.*



Riscontro dell'azienda acquisito al prot. ARTA n. 48835 del 08/10/2021

Risultano allegati i Rapporti di prova relativi al monitoraggio e controllo annuale effettuato sulle acque sotterranee dal 2013 al 2020. La società evidenzia che i R.d.P. sono stati inviati come allegati alle Relazioni Annuali, come prescritto in A.I.A.

Relativamente alla ricostruzione storica degli eventuali superamenti dei limiti normativi, dalle analisi effettuate negli anni 2013, 2014 e 2016 la società allega in forma tabellare la sintesi (di seguito riportata) dei risultati analitici dal 2013 al 2020 per i succitati analiti. Da tale sintesi si evince il superamento del valore limite per la sostanza tetracloroetilene nell'anno 2013 in Pozzo 1 e del triclorometano nei punti Pozzo 1 e Piezometro 11 B (riscontrato fino all'anno 20216).

SOSTANZA: TRICLOROMETANO				
	VALORE LIMITE (µg/l)	VALORE MISURATO (µg/l)		
		POZZO 01	PIEZOMETRO A	PIEZOMETRO 11B
2013	0,15	0,91	< 0,15	0,6
2014	0,15	3,67	1,71	1,47
2015	0,15	< 0,15	< 0,15	< 0,15
2016	0,15	< 0,15	< 0,15	0,81
2017	0,15	< 0,15	< 0,15	< 0,15
2018	0,15	< 0,15	< 0,15	< 0,15
2019	0,15	< 0,15	< 0,15	< 0,15
2020	0,15	< 0,15	< 0,15	< 0,15

SOSTANZA: TETRACLOROETILENE				
	VALORE LIMITE (µg/l)	VALORE MISURATO (µg/l)		
		POZZO 01	PIEZOMETRO A	PIEZOMETRO 11B
2013	1,1	1,2	< 0,01	< 0,01
2014	1,1	< 0,01	< 0,01	< 0,01
2015	1,1	< 0,01	< 0,01	< 0,01
2016	1,1	< 0,01	< 0,01	< 0,01
2017	1,1	< 0,01	< 0,01	< 0,01
2018	1,1	< 0,01	< 0,01	< 0,01
2019	1,1	< 0,01	< 0,01	< 0,01
2020	1,1	< 0,01	< 0,01	< 0,01

Si evidenzia che, relativamente ai procedimenti cui al Titolo V parte IV D. Lgs. 152/06, nella documentazione non sono riportate informazioni, tuttavia si evidenzia che il sito risulta inserito nell'allegato 2 - Elenco dei siti a rischio potenziale di contaminazione sottoposti o da sottoporre a verifiche ambientali - della DGR n. 240 del 7.5.2020 - Anagrafe regionale siti sottoposti a procedura di bonifica e censimento siti.

Richiesta di cui alla nota ARTA n. 40790 del 17/08/2021

6) *In linea con l'art. 29 sexies c. 6 bis del D. Lgs. 152/06, indicare se si dispone di analisi del suolo effettuate negli ultimi 10 anni e, in tal caso, produrne gli esiti.*

Riscontro dell'azienda acquisito al prot. ARTA n. 48835 del 08/10/2021

La ditta ha evidenziato che non dispone di analisi del suolo negli ultimi dieci anni.

Richiesta di cui alla nota ARTA n. 40790 del 17/08/2021

7) *Per quanto riguarda il PSDA, il sito è esterno ma sembra lambire comunque aree ad alta pericolosità idraulica. Si ritiene che questa problematica debba essere oggetto di approfondimento, come indicato nel paragrafo sulla Gestione in Condizioni diverse dal normale esercizio della presente relazione.*

Riscontro dell'azienda acquisito al prot. ARTA n. 48835 del 08/10/2021

Per quanto riguarda il rischio legato alla pericolosità idraulica si veda la Relazione Geologica allegata (Rev. del 30/09/2021).

La zona non ricade all'interno delle aree a "rischio inondazione" nonostante la vicinanza alla fascia esondabile.

L'azienda precisa che negli anni passati è stato costruito, in sponda sinistra, un argine fluviale di altezza superiore alla sede stradale sopra menzionata. L'azienda ritiene pertanto che l'area occupata da All Coop sia esente dal suddetto rischio.

Valutazioni ARTA

Per quanto sopra riportato, le integrazioni risultano esaustive. Si propongono le seguenti prescrizioni:

- La Società dovrà effettuare il campionamento del suolo sulla base di quanto riportato nell'art. 29 sexies c. 6 bis del D. Lgs. 152/06. Pertanto, entro tempistiche definite dall'A.C. e con modalità concordate con ARTA, si dovrà effettuare l'analisi del suolo. Tale monitoraggio deve essere ripetuto con cadenza decennale, aggiornando conseguentemente il PMC.



- Considerato che il pozzo 1 è inserito nella rete di monitoraggio delle acque sotterranee e che lo stesso è utilizzato ai fini dell'emungimento, si ritiene necessario che la Società ricostruisca la superficie piezometrica ad ogni campionamento specificando nella documentazione se i pozzi di emungimento risultano in esercizio o meno.

Screening relazione di riferimento

La documentazione contiene lo screening di verifica dell'obbligo di redigere la relazione di riferimento secondo le disposizioni di cui al DM 95/19.

Nella fase 1 l'azienda ha identificato le sostanze pericolose gestite nell'installazione secondo i criteri di cui all'Allegato 1 del DM 95/19. Le sostanze sono riportate a pag. 8 del documento di screening e sono essenzialmente i prodotti per la pulizia e lavaggio delle macchine, impianti ed ambienti (detergenti e disinfettanti), per la conduzione dell'impianto di depurazione (necessari per le reazioni di precipitazione, neutralizzazione e disinfezione), manutenzione (lubrificanti) e prodotti per le utilities (trattamento acqua, centrali frigo, caldaie ecc).

Nella fase 2, per ciascuna sostanza pericolosa si è determinata la massima quantità utilizzata, prodotta o rilasciata dall'installazione.

L'azienda ha quindi proseguito con la fase 3 per verificare se c'è rischio possibile di contaminazione, tenendo conto delle proprietà chimico-fisiche delle sostanze stesse, in particolare ha tenuto conto:

- delle caratteristiche quali persistenza/degradabilità, bioaccumulo, tossicità, solubilità di ciascuna sostanza, proprietà deducibili dalle schede tecniche delle sostanze;
- delle caratteristiche idrogeologiche del sito dell'installazione desunte dalla *Stralcio della "RELAZIONE GEOLOGICA ED IDROGEOLOGICA DEL SITO" del Dott. Phd Geol. Mauro Manetta – 30/04/2021*
- delle modalità di gestione e movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose.

Nella documentazione si dichiara che:

- ✓ considerate le caratteristiche e quantità delle sostanze pericolose presenti in sito, che si sono rilevate eccedenti a quelle indicate come valori soglia e riportate nell'allegato 1 al DM n. 104 del 15/04/2019, per le classi di sostanze 1, 2, 3 e 4;
- ✓ date le caratteristiche fisico-chimiche delle sostanze pericolose pertinenti;
- ✓ considerate le misure tecniche adottate quali i contenimenti e le caratteristiche dei locali, l'utilizzo di processi ed impianti rivolti ad un'alta prestazione ambientale, che mitigano eventuali impatti su suolo e sottosuolo e acque sotterranee;
- ✓ considerate le misure organizzative quale il sistema di gestione ambientale e le buone pratiche adottate, che contribuiscono ulteriormente alla mitigazione degli impatti;
- ✓ misure di emergenza nel caso si presentino degli sversamenti accidentali;
- ✓ caratteristiche geologiche e idrogeologiche dell'area, che hanno determinato un grado di permeabilità medio/basso, fino alla profondità di circa – 4.00 metri da p.c. e dalla presenza di circolazione idrica sotterranea caotica il cui letto è posto a metri –10.00 in corrispondente del contatto tra i depositi grossolani (ghiaie) e il substrato argilloso impermeabile,

La relazione si conclude con l'affermazione che il rischio di contaminazione delle matrici suolo e sottosuolo e delle acque sotterranee sia minimo e che, pertanto, la Società non ha l'obbligo della presentazione della relazione di riferimento.

Valutazioni ARTA

Si prende atto di quanto dichiarato dall'azienda in merito all'esclusione dall'obbligo di redazione della relazione di riferimento. Nelle more di provvedimenti Regionali che recepiscono il D.M n. 95 del 15/04/2019, relativamente ai criteri di esclusione dall'obbligo di redigere la relazione di riferimento, si ritiene che l'azienda debba mettere in atto tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di escludere il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e superficiali, sia in condizioni normali sia in condizioni di emergenza. In particolare, si forniscono alcune indicazioni a titolo non esaustivo e si demanda all'azienda l'adozione di tutti i necessari accorgimenti:

1. I serbatoi/contenitori contenenti sostanze pericolose devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro, di volume pari al volume del serbatoio/contenitore stesso.
2. Le aree adibite a deposito di colli/contenitori di materie prime, rifiuti e prodotti devono essere preferibilmente coperte, impermeabilizzate e cordolate.
3. Le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei silos e dei fusti devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti.



4. Eventuali caditoie presenti nelle aree di carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere, se possibile, definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni.
5. L'azienda deve porre in essere procedure di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario.
6. Le tubazioni di movimentazione delle sostanze pericolose devono essere poste su aree impermeabilizzate.
7. L'azienda deve adottare tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque.
8. Le procedure di cui sopra dovranno essere inserite come parte integrante del PMC e gli interventi effettuati (verifiche e ripristini) dovranno essere registrati in apposito registro tenuto a disposizione degli organi di controllo.

D. Lgs. 105/15

Richiesta integrazioni ARTA di cui alla nota prot. n. 40790 del 17/08/2021

L'azienda ha prodotto, nell'ambito del procedimento di VA, una relazione di confronto fra i quantitativi di sostanze pericolose detenuti e le soglie del D. Lgs. 105/15.

Si chiede se sia presente un sistema informatizzato che consenta in tempo reale di conoscere i quantitativi di sostanze pericolose detenuti rispetto alle soglie Seveso, in modo da garantire che non vengano superate le soglie della seconda colonna dell'all. 1 al D. Lgs. 105/15, verificando altresì anche che le somme pesate siano inferiore ad 1.

Riscontro dell'azienda acquisito al prot. ARTA n. 48835 del 08/10/2021

- **In azienda non esiste un sistema informatizzato che consenta in tempo reale di conoscere i quantitativi di sostanze pericolose detenuti rispetto alle soglie Seveso.**

Si specifica inoltre che i quantitativi detenuti sono molto al disotto delle soglie Seveso.

Valutazioni ARTA

- ⇒ Si ritiene opportuno che, entro tempistiche stabilite dall'A. C., presso lo stabilimento sia presente un sistema informatizzato che consenta in tempo reale di conoscere i quantitativi detenuti rispetto alle soglie Seveso, in modo da garantire che non vengano detenuti quantitativi superiori alla seconda colonna dell'all. 1 al D. Lgs. 105/15, verificando altresì anche che le somme pesate siano inferiore ad 1. In fase di controllo deve essere reso prontamente disponibile il prospetto dei quantitativi di sostanze pericolose detenuti e la posizione rispetto al D. Lgs. 105/15.

APPLICAZIONE BAT

Richiesta integrazioni ARTA di cui alla nota prot. n. 40790 del 17/08/2021

- ⇒ Per quanto riguarda le attività 6.4 a) e 6.5, nelle more dell'emanazione delle BATc, si evidenzia alla Società che occorre effettuare il confronto con BREF vigente. Si chiede pertanto, di evidenziare eventuali differenze rispetto al confronto effettuato con il DM 29/L/2007.

Riscontro dell'azienda acquisito al prot. ARTA n. 48835 del 08/10/2021

- **Per le attività IPPC 6.4 a) – macello e 6.5 – Rendering si è provveduto ad analizzare il BREF vigente del 05/2005, riportando in calce le eventuali differenze non già riportate nell'ETD.**

Valutazioni ARTA

Dal confronto effettuato, si evince che alcune BAT sono parzialmente applicate e nello specifico:

La BAT 9 e la BAT 11:



BREF					
Procedura gestionale, fase del processo produttivo o tipo di emissione	Descrizione delle migliori tecniche applicabili	Monitoraggio e sistemi di controllo associati	Applicata (SI/NO/in parte)	Data di applicazione (se prevista)	Note/Osservazioni
5.1.1 PROCESSI E OPERAZIONI GENERALI	9. Applicare misure contro il riempimento eccessivo sui serbatoi di stoccaggio alla rinfusa (cfr. punto 4.1.13)	//	SI, in parte		I serbatoi di stoccaggio del grasso animale sono dotati di sistemi di segnalazione per l'indicazione del livello.
	10. fornire e utilizzare contenimenti per serbatoi di stoccaggio alla rinfusa		SI		I serbatoi di stoccaggio del grasso animale sono dotati di idonea vasca di contenimento
	11. attuare sistemi di gestione dell'energia (cfr. sezioni 4.1.16 e 4.1.17)	//	in corso		E' in corso la predisposizione e la successiva certificazione del sistema di gestione dell'energia

⇒ Si chiede all'azienda di individuare anche per la BAT di cui al punto 9 azioni volte alla piena implementazione (p.e. blocchi di alto/altissimo livello), da attuare secondo tempistiche stabilite dall'AC.

	12 implementare sistemi di gestione della refrigerazione (cfr. sezione 4.1.18)		SI		Gli impianti di refrigerazione sono sottoposti a regolare manutenzione al fine di mantenere inalterata l'efficienza delle macchine
	13 controlli operativi sui tempi di funzionamento degli impianti di refrigerazione		SI		La gestione degli impianti di refrigerazione è ottimizzata per il contenimento dei consumi energetici
	17 razionalizzare e isolare le tubazioni del vapore e dell'acqua		SI, in parte		Le tubazioni del vapore e dell'acqua sono adeguatamente isolate
	19 implementare sistemi di gestione della luce (cfr. sezione 4.1.26)		SI		Sono state installate plafoniere led in tutto lo Stabilimento produttivo, per diminuire i consumi energetici
	28 dove non è possibile trattare il sangue prima che la sua decomposizione inizi a causare problemi di odore e/o problemi di qualità, refrigerarlo il più rapidamente possibile e per il minor tempo possibile, per ridurre al minimo la decomposizione (cfr. punto 4.2.1.8)		NA		Il sangue viene trattato nell'impianto Rendering. Nel nuovo impianto è previsto un serbatoio refrigerato per il contenimento del sangue.
	29. esportare il calore e/o l'energia prodotta che non può essere utilizzata in loco		SI		Immissione in rete di energia elettrica proveniente dal cogeneratore

⇒ Si chiede di specificare meglio perché la BAT 17 è attuata in parte e di individuare azioni volte alla piena applicazione della BAT di cui al punto 17, da attuare entro tempistiche stabilite dall'AC.



Con riferimento alla BAT di cui al punto 5.2:

5.1.2 INTEGRAZIONE DELLE ATTIVITÀ DELLO STESSO SITO			SI		La presenza del rendering e del macello nello stesso sito consente sia di ottimizzare le fasi di trasporto che di condividere lo stesso impianto di trattamento dei reflui
5.1.3 COLLABORAZIONE CON ATTIVITÀ A MONTE E A VALLE			SI		La presenza della filiera integrata permette di garantire il controllo delle attività sia a monte che a valle degli impianti Macello e Rendering
5.2 BAT AGGIUNTIVE PER I MACELLI	1 veicoli per la consegna con raschiatura a secco (cfr. sezione 4.2.1.1) e prima della pulizia con pressione elevata tubo flessibile (vedere punto 4.2.1.2)		NO		Operazioni effettuate manualmente

⇒ Si chiede all'azienda se intende dotarsi di attrezzature atte a svolgere le operazioni attualmente svolte manualmente;

	3 raccolta continua dei sottoprodotti secchi e separati l'uno dall'altro, lungo la linea di macellazione(vedere punto 4.2.1.6), in combinazione con l'ottimizzazione del dissanguamento e della raccolta di sangue (cfr. punto 4.2.2.2.1) e separazione della conservazione e della manipolazione di diversi tipi di sottoprodotti(cfr. punto 4.2.5.1)		SI		I sottoprodotti provenienti dal macello vengono trasportati automaticamente all'impianto Rendering, dove vengono lavorati.
	4 azionare un doppio scarico dalla sala di dissanguamento (cfr. punto 4.2.1.7)		SI		Il sangue proveniente dalle lavorazioni è inviato all'Impianto Rendering, mentre l'acqua di lavaggio, proveniente dalle operazioni di pulizia, è convogliata al depuratore
5.2.2 BAT SUPPLEMENTARI PER LA MACELLAZIONE DEL POLLAME	2 animali storditi nei loro moduli, utilizzando gas inerti (vedere la sezione 4.2.3.2.1)		SI		Utilizzo di CO2 per stordimento polli vivi all'interno delle gabbie di trasporto



Richiesta integrazioni ARTA di cui alla nota prot. n. 40790 del 17/08/2021

L'azienda ha effettuato il confronto con le BAT Conclusions dell'attività 6.4 b i), allegato VIII della parte II D. Lgs. 152/06. Considerato che le BATc sono state emanate il 12/11/2019 e che, ai sensi dell'art. 29 octies c. 3 del D. Lgs. 152/06, l'A.C. riesamina l'AIA entro 4 anni dalla data di pubblicazione delle conclusioni sulle BAT, si chiede all'A.C. se ritiene che il procedimento di modifica sostanziale abbia anche valore di riesame ovvero se sarà disposto il riesame successivamente.

Con riferimento all'applicazione delle BATc, si riportano in quanto segue le valutazioni, demandando ogni determinazione all'A.C. sulle modalità e tempistiche di effettuazione del riesame.

- ⇒ La BAT 4 prevede il monitoraggio giornaliero allo scarico finale di COD o TOC, azoto totale, fosforo totale, SST, da attuarsi con le metodiche indicate nella tabella a pag 68. Occorre pertanto aggiornare il PMC, con il monitoraggio giornaliero di tali parametri da attuarsi entro tempistiche fissate dall'A.C. e comunque a partire da novembre 2023.

Riscontro dell'azienda acquisito al prot. ARTA n. 48835 del 08/10/2021

- Vista la stabilità dei risultati ottenuti sulle analisi effettuate allo scarico, la Ditta, con comunicazione del 04/04/2018, chiedeva di aggiornare il PMC, eliminando i controlli settimanali e confermando i controlli giornalieri e mensili. L'A.C approvava la richiesta con nulla osta del 04/10/2018. Il monitoraggio giornaliero viene effettuato con metodiche non ufficiali (kit colorimetrico).

Si riportano le tabelle delle BAT e PMC di riferimento:

BAT 4. Monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza minima ⁽¹⁾ indicata di seguito e in conformità con le norme EN.					
Procedura gestionale, fase del processo produttivo o tipo di emissione	Descrizione delle migliori tecniche applicabili	Monitoraggio e sistemi di controllo associati	Applicata (SI/N O/in parte)	Data di applicazione (se prevista)	Note/Osservazioni
EMISSIONI IN ACQUA	Domanda chimica di ossigeno (COD) (2) (3)	una volta al giorno (4)	SI in parte	//	una volta al mese
	Azoto totale (TN) (2)		SI	//	una volta al giorno ed una volta al mese
	Carbonio organico totale (TOC) (2) (3)		SI in parte	//	una volta al mese per il parametro COD
	Fosforo totale (TP) (2)		SI	//	una volta al giorno ed una volta al mese, come azoto ammoniacale, nitrico e nitroso
	Solidi sospesi totali (TSS) (2)		SI	//	allo scarico una volta al mese, nelle vasche primo e secondo stadio 3 volte la settimana

(1) Il monitoraggio si applica solo se, sulla base dell'inventario citato nella BAT 2, la sostanza in esame nei flussi di acque reflue è considerata rilevante.

BAT 2. Al fine di aumentare l'efficienza delle risorse e ridurre le emissioni, la BAT consiste nell'istituire, mantenere e riesaminare regolarmente (anche in caso di cambiamenti significativi), nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario del consumo di acqua, energia e materie prime e dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti:

III. Informazioni sulla quantità e sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui:

a) valori medi e variabilità della portata, del pH e della temperatura;

b) valori medi di concentrazione e di carico degli inquinanti/dei parametri pertinenti (ad esempio TOC o COD, composti azotati, fosforo, cloruro, conduttività) e loro variabilità.

(2) Il monitoraggio si applica solo in caso di scarichi diretti in un corpo idrico ricevente.

(3) Il monitoraggio della COD costituisce un'alternativa al monitoraggio del TOC. È preferibile monitorare il TOC perché non comporta l'uso di composti molto tossici.

(4) Se si dimostra che i livelli di emissione sono sufficientemente stabili la frequenza del monitoraggio può essere ridotta, ma in ogni caso deve avvenire almeno una volta al mese.



L.2.1 Monitoraggio Inquinanti				
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
SP1	Azoto ammoniacale	Kit colorimetrico *	giornaliero	Registrazione in schede di controllo interno
	Azoto nitroso	Kit colorimetrico *		
	Azoto nitrico	Kit colorimetrico *		
	Fosforo	Kit colorimetrico *		

*Attualmente Kit colorimetrico: Metodo interno verificato con metodo indicato dal D.M. 31/01/2005

Valutazioni ARTA

- ⇒ Allo scopo di rilevare tempestivamente eventuali malfunzionamenti dell'impianto, si chiede di effettuare il monitoraggio in continuo del parametro TOC allo scarico, entro tempistiche definite dall'A.C.

Richiesta integrazioni ARTA di cui alla nota prot. n. 40790 del 17/08/2021

- ⇒ La BAT 11 prevede quanto segue:

1.7. Emissioni nell'acqua

BAT 11. Al fine di ridurre le emissioni incontrollate nell'acqua, la BAT consiste nel fornire un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue.

Si chiede di specificare come vengono gestite le acque reflue in caso di malfunzionamento del depuratore, per evitare emissioni incontrollate nel fiume, eventualmente predisponendo un progetto di realizzazione di idonei volumi di contenimento, con le relative tempistiche. Nel paragrafo sugli scarichi idrici sono indicate altresì richieste in ordine alle modalità di monitoraggio dell'efficienza del trattamento e della conformità dello scarico.

Riscontro dell'azienda acquisito al prot. ARTA n. 48835 del 08/10/2021

- Nel caso di mal funzionamento dell'impianto (eventualità molto remota con la gestione e prevenzione giornaliera e la tecnologia adottata*), le procedure prevedono l'immediata cessazione dello scarico e l'utilizzo della vasca di accumulo con volume pari a 1100 m³: in condizioni di normale esercizio viene utilizzato il 55 % del volume della vasca di accumulo (600 m³ circa), il restante 45 % viene lasciato per consentire un eventuale svuotamento delle linee di produzione. Solo alla risoluzione del problema vengono riprese le attività.

* Tecnologia adottata:

- Il carico organico contenuto nel refluo viene separato, in testa al processo biologico aerobico, tramite tre flottatori DAF che sono modulari, lavorano in parallelo e garantiscono un abbattimento del COD intorno all'85% (quest'ultimo viene inviato al digestore anaerobico)
- Per l'abbattimento dell'azoto TKN si ha un pre-trattamento Anamox-Nitrosazione seguito da un doppio stadio denitro-nitro. Questi processi avvengono in 8 vasche, separate e poste in serie, servite da vari ricircoli gestiti da misuratori di portata e inverter per la regolazione delle portate necessarie al funzionamento di ogni fase.



Inoltre il trattamento si avvale, in caso di necessità, di un dosaggio di alcalinizzante che serve per mantenere la giusta alcalinità in nitrificazione e di un dosaggio di carico organico (acido acetico o alcol metilico) che serve per garantire la massima resa di denitrificazione.

- La sedimentazione avviene in tre sedimentatori che possono lavorare sia in serie che in parallelo; è possibile aggiungere in ingresso, con delle pompe dosatrici, un flocculante (sia polimero che sali di ferro o alluminio) che in caso di bulking assicura una buona sedimentazione.
A valle dei sedimentatori c'è un ulteriore trattamento di sicurezza composto da un chiariflottatore DAF altamente dimensionato che, in caso di necessità, ad esempio nel caso di rising sludge, garantisce un'ulteriore affinamento dell'effluente.
- Tutte le vasche del processo aerobico sono dotate di nebulizzazione di un disinfettante superficiale, che, all'occorrenza, serve per combattere la formazione di batteri filamentosi come la Nocardia e la Parvicella microthrix.
- L'impianto è provvisto di un sistema di trattamento chimico per la rimozione del fosforo non rimosso biologicamente dai batteri PAO (Polyphosphate Accumulating Organisms). Tale trattamento consiste nella postprecipitazione del fosforo con dei sali metallici trivalenti.
- Da un punto di vista meccanico le pompe idrauliche, gli agitatori, gli aeratori, ecc., sono in doppio e lavorano in alternanza: ogni 24 ore si scambiano in automatico per permettere l'efficienza continua e la presenza di un backup automatico in caso di guasto o mal funzionamento di una di esse.
- Tutte le regolazioni di portata, pressione, livelli e velocità dei motoriduttori sono gestite da inverter in risposta ad un segnale che ricevono da apposita strumentazione di misura.
- Il depuratore è asservito da un plc per la gestione di tutti gli automatismi, interfacciato con dei pc contenenti la supervisione da dove si può visionare e controllare in tempo reale tutte le varie fasi del processo, oltre ad avere lo storico di tutti gli eventi e i grafici dei controlli. Tramite una VPN aziendale si può accedere da remoto e gestire il tutto.

Valutazioni ARTA

- ⇒ Si prende atto delle modalità di gestione di eventuali malfunzionamenti e nello specifico che non vi saranno scarichi fuori limite, poiché l'azienda dispone di volumi idonei di contenimento.

Richiesta integrazioni ARTA di cui alla nota prot. n. 40790 del 17/08/2021

- ⇒ Si fa presente che nella tabella 1 a pag. 74 sono indicati i BAT AELs, come media giornaliera, per lo scarico in corpo idrico recettore:

Tabella 1

Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni dirette in un corpo idrico ricevente

Parametro	BAT-AEL (°) (°) (media giornaliera)
Domanda chimica di ossigeno (COD) (°) (°)	25-100 mg/l (°)
Solidi sospesi totali (TSS)	4-50 mg/l (°)
Azoto totale (TN)	2-20 mg/l (°) (°)
Fosforo totale (TP)	0,2-2 mg/l (°)

Si ritiene, pertanto, che entro tempistiche fissate dall'A.C., e comunque a partire da novembre 2023, la Società debba rispettare allo scarico i suddetti BAT Aels.

Riscontro dell'azienda acquisito al prot. ARTA n. 48835 del 08/10/2021

- L'azienda è già impegnata nel capire le modalità tecniche e di gestione necessarie per poter ottenere tali obiettivi, che sono molto più stringenti e problematici rispetto agli attuali valori limite.

Valutazioni ARTA

- ⇒ Si conferma quanto già indicato nella relazione istruttoria, circa la necessità che i suddetti BAT AELs siano rispettati a partire da novembre 2023.

Richiesta integrazioni ARTA di cui alla nota prot. n. 40790 del 17/08/2021



⇒ Per quanto attiene la BAT 13:

BAT 13. Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, di ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che includa tutti gli elementi riportati di seguito:

- un protocollo contenente azioni e scadenze;
- un protocollo per il monitoraggio delle emissioni sonore;
- un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti il rumore, ad esempio in presenza di rimostranze;
- un programma di riduzione del rumore inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.

si reputa necessario che la Società predisponga entro tempistiche fissate dall'A.C., e comunque a partire da novembre 2023, attui un piano di gestione del rumore in linea con la sopra richiamata BAT.

Riscontro dell'azienda acquisito al prot. ARTA n. 48835 del 08/10/2021

- **L'Azienda già effettua un monitoraggio delle emissioni sonore con cadenza biennale e registrazione di eventuali reclami delle parti interessate nell'ambito del proprio sistema di gestione ambientale.**

Valutazioni ARTA

⇒ Considerato che la BAT si riferisce ad azioni volte al miglioramento delle prestazioni ambientali, che si aggiungono alle azioni di monitoraggio, si conferma che si ritiene necessario che la Società predisponga ed attui, entro tempistiche fissate dall'A.C. e comunque a partire da novembre 2023, un piano di gestione del rumore in linea con la BAT 13.

Richiesta integrazioni ARTA di cui alla nota prot. n. 40790 del 17/08/2021

⇒ In linea con la BAT 15:

BAT 15. Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di odori, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:

- Un protocollo contenente azioni e scadenze.
- Un protocollo di monitoraggio degli odori. Esso può essere integrato da una misurazione/stima dell'esposizione agli odori o da una stima dell'impatto degli odori.
- Un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze.
- Un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; misurarne/valutarne l'esposizione; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.

Si reputa necessario che la Società predisponga ed attui, a partire dal rilascio dell'AIA, un piano di gestione degli odori in linea con la BAT, stante la criticità derivante dall'impatto odorigeno.

Riscontro dell'azienda acquisito al prot. ARTA n. 48835 del 08/10/2021

- **In seguito alla campagna di monitoraggio attualmente in corso delle emissioni odorigene, si valuterà un protocollo di prevenzione ed eventuali azioni in merito.**

Valutazioni ARTA

⇒ Si ritiene che, stanti le criticità, il piano di gestione degli odori debba essere predisposto ed attuato a partire dal riesame dell'AIA, e che possa essere eventualmente rivisto ed aggiornato in esito ai risultati della campagna di monitoraggio.

STOCCAGGIO MATERIE PRIME

Richiesta integrazioni ARTA di cui alla nota prot. n. 40790 del 17/08/2021

Nell'ETD è indicata la presenza e sono riportate le caratteristiche di un solo serbatoio per il cloruro ferrico. Si evidenzia che a pag. 58 dell'ETD è riportato un volume di 40 mc, mentre a pag. 56 si riporta la presenza di un serbatoio da 30 mc di triclورو ferrico (Klofer 3). Chiarire se si tratta dello stesso serbatoio e, in tal caso uniformare il volume. Si chiede altresì di completare la descrizione con tutti i presenti e futuri serbatoi.

Nelle integrazioni fornite nell'ambito del procedimento di VA è infatti indicato:



I nuovi serbatoi di stoccaggio dei reagenti necessari per l'impianto scrubber saranno costruiti in polietene ad alta densità idonei al contenimento di acido cloridrico al ~ 9%, clorito di sodio al ~ 7,5% e soda caustica al ~ 30%. Detti serbatoi saranno installati all'interno di vasche di contenimento dedicate per ciascun reagente, ognuna con un volume di 3000 litri, allo scopo di evitare l'eventuale mescolamento in caso di incidente. Il carico dei serbatoi di tali sostanze o la loro movimentazione avverrà in condizioni di sicurezza ed in caso di sversamenti i reflui saranno contenuti con idonei materiali assorbenti e gestiti come rifiuti; comunque le caditoie esistenti sui piazzali nell'area in oggetto convogliano direttamente al depuratore, evitando quindi la contaminazione delle acque di pioggia e del suolo, ed eventualmente possono essere anche intercettati in un pozzetto prima della confluenza nella vasca.

L'intero sistema sarà inoltre dotato di manometri, flussimetri di portata, indicatori controllori di pH e Redox, controllori di temperatura, valvole di contropressione, vasca separata per alloggiamento pompe in resina antiacida bisfenolica, tutti apparati atti a prevenire e segnalare ed in alcuni casi anche a fermare l'impianto in caso di parametri fuori norma o incidenti.

Riscontro dell'azienda acquisito al prot. ARTA n. 48835 del 08/10/2021

- Il serbatoio di Cloruro ferrico (nome commerciale Klofer 3) è stato descritto a pag. 58 dell'ETD in quanto serbatoio di sostanza pericolosa con capacità maggiore di 20 mc.
Il volume è di 40 mc ed erroneamente è stato riportato il volume di 30.000 lt a pag. 56 dell'ETD, per cui trattasi della stessa sostanza.
- I serbatoi esistenti, anche non direttamente connessi alle attività IPPC, sono stati già descritti nella tabella C.1. I serbatoi nuovi previsti saranno a servizio degli impianti Scrubber del Rendering e dell'area Spennatura; nello specifico saranno:

➤ Scrubber Rendering (ditta Clomar) n. 3 serbatoi da 3000 lt

1.11) N° 3 SERBATOI DI STOCCAGGIO REAGENTI

Tipo	: cilindrici ad asse verticale a doppia parete.
Fluido contenuto	: n° 1 pezzo - acido cloridrico 9% circa n° 1 pezzo - clorito di sodio 7,5% circa n° 1 pezzo - soda caustica 30% circa
Temperatura di progetto	: -10; + 60 °C.
Pressione di progetto	: atm.
Materiale di costruzione	: Polietene alta densità.
Capacità	: 3.000 litri.

Completati di:

Passo d'uomo superiore con tappo filettato.
Bocchelli di connessione alle utenze.

➤ Scrubber spennatura (ditta Airecosystem) n. 3 serbatoi da 2.850 lt (H₂SO₄), 2000 lt (NaClO) e 1000 lt NaOH



1.11) N° 3 SERBATOI DI STOCCAGGIO REAGENTI

Tipo	: cilindrici ad asse verticale a doppia parete.
Fluido contenuto	: n° 1 pezzo – H ₂ SO ₄ 30%. n° 1 pezzo – NaClO 12%. n° 1 pezzo – NaOH 30% circa
Temperatura di progetto	: -10; + 60 °C.
Pressione di progetto	: atm.
Materiale di costruzione	: Polietene alta densità.

Completi di:

Passo d'uomo superiore con tappo filettato.
Bocchelli di connessione alle utenze.

Tali serbatoi non sono stati inseriti nella Tabella C.5 in quanto con capacità minore di 20 mc.

Valutazioni ARTA

Si prende atto di quanto dichiarato dalla ditta e si chiede, pur non essendo espressamente previsto dalla modulistica regionale, di aggiornare la scheda dell'ETD inserendo anche i serbatoi di volume inferiore a 20 mc, per maggiore chiarezza e per disporre di un solo documento da verificare in fase di controllo.

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Richiesta integrazioni ARTA di cui alla nota prot. n. 40790 del 17/08/2021

⇒ Si chiede se l'azienda dispone di contatori in numero sufficiente a misurare i propri consumi idrici, in modo da poter formulare il bilancio idrico non attraverso la stima di tutte le voci ma attraverso la misura.

Riscontro dell'azienda acquisito al prot. ARTA n. 48835 del 08/10/2021

- **L'azienda dispone di un contatore generale per l'acqua potabile, servita dalla Ruzzo Reti Spa.**

Valutazioni ARTA

⇒ Si ritiene che l'azienda debba installare, entro tempistiche stabilite dall'A.C., contatori in numero sufficiente a misurare tutte le voci del proprio bilancio idrico, suddividendoli fra i vari reparti produttivi, in modo che, nell'ambito del proprio SGA, possa verificare quali siano i reparti a maggior consumo di acqua e possa pianificare interventi volti all'ottimizzazione dei consumi idrici e, se possibile, alla riduzione dei volumi scaricati. Le letture dei contatori dovranno essere effettuate con cadenza almeno annuale e gli esiti del bilancio dovranno essere trasmessi nel REPORT annuale.

ACQUE METEORICHE

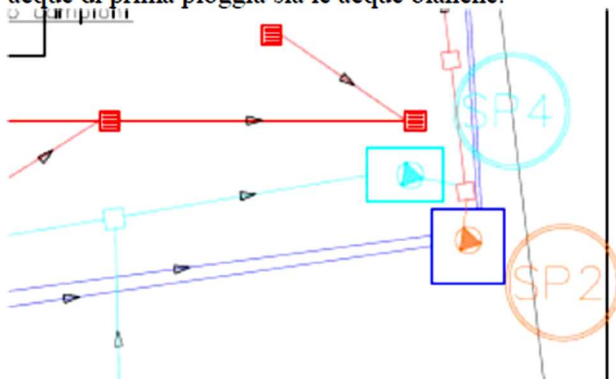
Richiesta integrazioni ARTA di cui alla nota prot. n. 40790 del 17/08/2021

Nell'ETD è indicato quando segue:

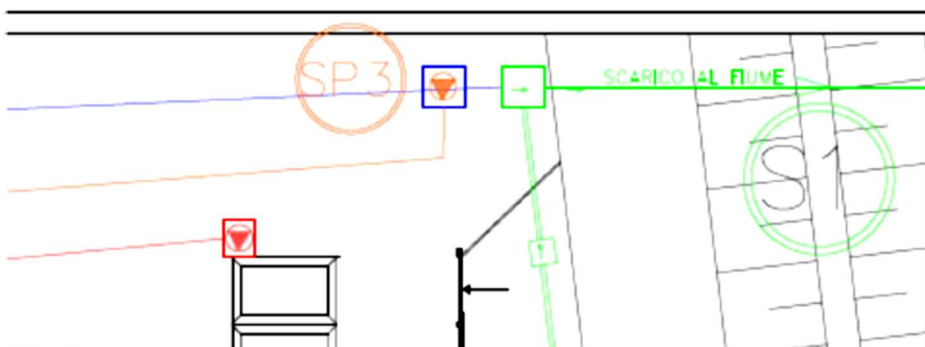
I pozzetti SP2 e SP3 non partecipano alla gestione delle acque meteoriche e sono utilizzati solo in condizioni di emergenza.



Dalla planimetria in allegato D.1.2 si evince (vedi stralcio sotto riportato) che il pozzetto SP2 è posto sul bypass di una parte delle acque meteoriche, ma non è chiaro dove confluisca. Inoltre confluiscono al pozzetto sia le acque di prima pioggia sia le acque bianche.



Analogamente per lo scarico SP3, nello stesso confluiscono le acque bianche (linea azzurra) e fuoriescono acque di una colorazione non riportata in legenda. In base alla planimetria lo scarico SP3 è collegato con lo scarico finale S1 (vedi stralcio sotto):



Si chiede di

- ⇒ Riportare su planimetria le aree asservite alla rete di raccolta delle acque di prima pioggia ed i criteri di scelta.
- ⇒ Chiarire se e come si separano le acque di prima pioggia dalle acque eccedenti per le aree asservite, ovvero se tutte le acque meteoriche sono avviate all'impianto di depurazione. Indicare altresì come si gestiscono eventi meteorici particolarmente intensi. Specificare la confluenza delle acque meteoriche ritenute non a rischio di dilavamento di sostanze pericolose.

Riscontro dell'azienda acquisito al prot. ARTA n. 48835 del 08/10/2021

- Vedi "Allegato D3 planimetria rete fognaria rev4 28-09-2021"
- In riferimento alla Tabella D.2.4 dell'ETD si allega la planimetria "REGIMAZIONE ACQUE ALL.COOP rev2 20-04-2021".
Si evidenzia che, le acque meteoriche provenienti dalle aree A-B-C-D-D1-E-F, alle quali si aggiungerà la futura area K1, non sono avviate alla depurazione, ma scaricate direttamente al fiume, mentre le acque meteoriche provenienti dall'area G sono avviate alla vasca di prima pioggia.

Le aree esterne di deposito dei rifiuti, pericolosi e non, sono considerate sempre sporche per cui le acque di pioggia sono sempre avviate al depuratore con rete delle acque nere.
Inoltre, si dispone dei pozzetti SP2 ed SP3 per intercettare e bloccare un eventuale sversamento o altre emergenze.



Valutazioni ARTA

Si prende atto di quanto chiarito dall'azienda. Si chiede nuovamente come viene resa disponibile per un nuovo evento meteorico la vasca di prima pioggia dell'area G.

SCARICHI IDRICI

Richiesta integrazioni ARTA di cui alla nota prot. n. 40790 del 17/08/2021

- ⇒ In aggiunta a quanto già richiesto nel paragrafo sulle BATc, chiarire se sono presenti sistemi automatici in grado di rilevare tempestivamente malfunzionamenti dell'impianto di depurazione ed eventuali fuori limite allo scarico. Nel paragrafo sulla gestione delle condizioni diverse dal normale esercizio è richiesto altresì come vengono gestite tali situazioni.

Riscontro dell'azienda acquisito al prot. ARTA n. 48835 del 08/10/2021

- Sono presenti sistemi automatici in grado di rilevare tempestivamente malfunzionamenti dell'impianto di depurazione, non ci sono sistemi analitici in continuo che rilevano eventuali fuori limiti allo scarico, in quanto vista la gestione ferrea, l'affidabilità consolidata dell'impianto e lo storico, l'Azienda li ha ritenuti non necessari.

Tutte le fasi di trattamento delle acque reflue sono gestite da operatori specializzati, che sovrintendono a tutte le operazioni durante la giornata lavorativa; i controlli di tipo qualitativo sono programmati ed anticipati per ciascuna fase, in particolare nelle vasche di ossidazione, monitorando e registrando in continuo l'andamento dei parametri, in modo da poter intervenire con piccoli aggiustamenti nel tempo e prevenendo qualsiasi tipo di malfunzionamento del trattamento depurativo. Durante le ore notturne viene mantenuta la vigilanza sui dispositivi con allarme visivo ed acustico, in modo da allertare il servizio di manutenzione interno in tempo reale, con la presenza in stabilimento h24.

Le condizioni diverse dal normale esercizio vengono gestite con tutti gli accorgimenti sopra descritti, che l'Azienda ha messo in essere, frutto di anni di esperienza e conoscenza.

Valutazioni ARTA

- ⇒ La risposta non consente di capire quali sono i sistemi automatici in grado di rilevare tempestivamente malfunzionamenti dell'impianto e di quali sistemi di allarme visivo e acustico si dispone.
La risposta non può pertanto ritenersi esaustiva. Come già indicato nel paragrafo relativo alle BAT, si ritiene opportuno chiedere all'azienda di installare un sistema di monitoraggio in continuo del parametro TOC allo scarico.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Richiesta integrazioni ARTA di cui alla nota prot. n. 40790 del 17/08/2021

- ⇒ Si chiede di proporre, per i punti di emissione da cui si originano emissioni odorigene, anche idonei VLE con riferimento alle U.O., sia per i nuovi punti di emissione sia per quelli esistenti. Integrare il PMC con i monitoraggi annuali delle UO nelle emissioni.
⇒ Per quanto attiene le acque dello scrubber asservito al nuovo punto di emissione E1, l'azienda riporta quanto segue:

Nella seconda torre si esegue un lavaggio dell'aria con un reagente alcalino (soda caustica al 30%) per la neutralizzazione dei fumi; un sistema automatico di monitoraggio (PH-metro, redox, etc..) rileva quando la soluzione perde di efficienza e la reintegra con nuovo reagente. Ciascuna torre è dotata di un sistema di raccolta delle acque di lavaggio che vengono riciclate in continuo; ad intervalli periodici il sistema di raccolta viene vuotato per le operazioni di lavaggio. Il refluo derivante dal lavaggio viene convogliato in fogna ed al depuratore aziendale.

specificare se si utilizzerà un pHmetro o un misuratore di potenziale redox e quali azioni (controlli di livello, allarmi sulle pompe, misuratori di perdite di carico, ecc) saranno adottate per garantire il corretto funzionamento e la piena efficienza dello scrubber.



Riscontro dell'azienda acquisito al prot. ARTA n. 48835 del 08/10/2021

- La ditta proporrà, in accordo con ARTA ed in seguito alla campagna di monitoraggio attualmente in corso, idonei VLE per le emissioni odorigene sui punti di emissione esistenti e nuovi in quanto al momento non dispone di argomentazioni di riferimento.
- Per quanto riguarda lo scrubber installato sul camino E1, per il controllo delle caratteristiche della soluzione di lavaggio, sulla 1° torre, sono installati PH-metro e misuratore di potenziale Redox, mentre, sulla 2° torre, è presente un PH-metro.

Il dosaggio dei reagenti, ossidante e di neutralizzazione, avviene con logica gestita da PLC che, in funzione dei valori preimpostati (Redox e Ph), comanda il funzionamento dell'impianto per la produzione di biossido di Cloro e l'introduzione dello stesso nel circuito del liquido di lavaggio del 1° stadio; altrettanto avviene per l'alimentazione della NaOH: la logica a PLC comanda la pompa dosatrice che fa affluire NaOH alla soluzione di lavaggio del 2° stadio.

Il controllo della pressione nei circuiti idraulici dei sistemi di ricircolo consente il monitoraggio del corretto funzionamento del circuito e qualora il valore si discosti dai parametri vengono generati degli allarmi che prevedono l'intervento degli operatori per le verifiche del caso.

Le vasche di hold up sono dotate di un controllo di livello che, oltre a consentire il reintegro della quota parte di acqua evaporata, genera un allarme qualora venisse registrato un livello troppo basso, determinando l'arresto delle pompe di ricircolo e di conseguenza l'arresto dell'intero impianto.

Valutazioni Arta

Considerato che la modifica si completerà in tempi lunghi (2024) e che il Distretto Arta ha chiesto alla Società di effettuare un monitoraggio intermedio delle emissioni odorigene e dell'impatto delle stesse, da effettuarsi dopo la fase 1 (sostituzione degli impianti di abbattimento), si ritiene che l'azienda dovrà proporre i VLE per le Unità Odorimetriche al termine del monitoraggio intermedio previsto al termine della fase 1, integrando il QRE e il PMC entro tempistiche stabilite dall'A.C. Resta inteso che Arta si riserva di esprimere le proprie valutazioni tecniche sui VLE proposti e sulle frequenze e modalità di monitoraggio.

Si prende atto delle integrazioni fornite dall'azienda con riferimento ai sistemi di gestione dello scrubber a servizio del camino E1.

Indicazioni su campionabilità ed accesso in sicurezza dei punti di emissione

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche).

L'azienda fornirà tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucchiolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 m possono essere



utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

La postazione deve inoltre consentire stazionamento in condizioni che assicurino la salubrità e la sicurezza del personale in fase di campionamento, a titolo esemplificativo coibentando opportunamente la condotta in caso di elevata temperatura del camino o di parte di esso.

CARATTERISTICHE DEI PUNTI DI PRELIEVO

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizioni di omogeneità del flusso, come richiamato nella norma UNI EN 15259:2008, necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento, ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontrino l'inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da almeno 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad altezza di almeno 1 m di altezza, e preferibilmente compresa fra 1,2 m e 1,5 m, rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Tutti i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività in deroga ai sensi dell'art. 272 c. 1 e 2 del D. Lgs. 152/06.

Indicazioni sulla marcia controllata dei nuovi punti di emissione

- 15 giorni prima della messa in esercizio dell'impianto, l'azienda dovrà darne comunicazione all'Autorità Competente, al Comune, al Distretto ARTA, al Dipartimento Provinciale della ASL;
- Durante la marcia controllata, eseguita in un periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto di 15 gg, l'azienda dovrà effettuare almeno TRE autocontrolli nelle condizioni più gravose di esercizio; un il primo giorno, uno l'ultimo e uno un giorno intermedio.
- Parallelamente dovrà essere misurata anche la concentrazione di monte, contemporaneamente a quella di valle
- Tutti i rapporti di prova dovranno sempre recare le condizioni di carico di processo dell'impianto secondo parametri individuati dal gestore (portata, carico di produzione, spessore, mq verniciati). I livelli emissivi devono sempre essere associati alle condizioni di lavoro.
- Entro 45 gg dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto, l'impresa dovrà comunicare all'Autorità Competente, al Comune, all'ARTA ed all'ASL i dati relativi alle emissioni misurate durante la marcia controllata;
- La messa a regime degli impianti non può durare più di 90 gg, salvo richiesta motivata del proponente e assentita dall'Autorità Competente.

Qualora dagli esiti della marcia controllata si desuma la necessità di aggiornare il QRE proposto ed autorizzato, il Gestore ne darà tempestiva comunicazione all'Autorità Competente ed al Distretto ARTA competente per territorio, chiedendo contestualmente la modifica dell'Autorizzazione.

RIFIUTI

Richiesta integrazioni ARTA di cui alla nota prot. n. 40790 del 17/08/2021

- ⇒ Si chiede di valutare la fattibilità di porre i rifiuti pericolosi in aree coperte.
- ⇒ Specificare se le aree di deposito rifiuti sono tutte asservite alla rete di raccolta delle acque di prima pioggia.

Riscontro dell'azienda acquisito al prot. ARTA n. 48835 del 08/10/2021

I rifiuti pericolosi sono già posti in contenitori a tenuta chiusi, in reparto o all'esterno; i contenitori con liquidi sono posti sotto tettoia in pannelli prefabbricati chiusa su tre lati e con telo a scorrimento frontale



Si specifica che i rifiuti pericolosi stoccati all'esterno sono detenuti in contenitori a tenuta posti sotto idonea copertura e dotati di vasca di contenimento rialzata (es. fusti olio esausto, etc).

Le aree esterne di deposito dei rifiuti, pericolosi e non, sono considerate sempre sporche per cui le acque di pioggia sono sempre avviate al depuratore con rete delle acque nere.

Valutazioni ARTA

Si prende atto di quanto dichiarato dall'azienda.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Richiesta integrazioni ARTA di cui alla nota prot. n. 40790 del 17/08/2021

Si chiede di completare il PMC secondo le indicazioni riportate nella presente relazione.

Riscontro dell'azienda acquisito al prot. ARTA n. 48835 del 08/10/2021

- **Il PMC, per quanto non specificato nella presente relazione, sarà aggiornato con quanto proposto dall'A.C.**

Valutazioni ARTA

Come già richiesto, l'azienda dovrà aggiornare il PMC da allegare all'AIA sulla base di quanto indicato nella presente relazione.

CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO

Richiesta integrazioni ARTA di cui alla nota prot. n. 40790 del 17/08/2021

Si chiede di relazionare sulle modalità di gestione di eventuali malfunzionamenti dei sistemi di trattamento degli effluenti nonché delle emissioni in atmosfera.

Considerato che il sito è lambito da aree ad alta pericolosità idraulica, si chiede di specificare quali azioni saranno attuate in caso di rischio esondazione

Risposta della ditta di cui alla documentazione acquisita al prot. ARTA n. 48835 del 08/10/2021

- Il sistema di trattamento delle acque reflue è dotato di sistemi di controllo che, in caso di malfunzionamenti, consentono di cessare lo scarico ed utilizzare la vasca di accumulo per consentire lo svuotamento delle linee (Vedi paragrafo "APPLICAZIONE BAT" Pag.8).
Gli impianti di trattamento delle emissioni in atmosfera sono dotati di sistemi di controllo che, in caso di malfunzionamento, ne arrestano il funzionamento; le attività di produzione continueranno fino a completo svuotamento delle linee.
- Per quanto riguarda il rischio legato alla pericolosità idraulica si veda la Relazione Geologica allegata (Rev. del 30/09/2021).

Dalla relazione si evince quanto segue:

I fenomeni di erosione accelerata da parte delle acque correnti superficiali, sia di tipo lineare che diffuso sono pressochè assenti e non vi sono rischi legati ad esondazioni di corsi d'acqua. Dall'esame del Piano Stralcio Difesa Alluvioni (P.S.D.A.), redatto dall'Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del bacino interregionale del Fiume Sangro, inteso come strumento di individuazione delle zone a rischio alluvionale e quindi da sottoporre a misure di salvaguardia e di delimitazione delle aree di pertinenza fluviale risulta che la zona non ricade all'interno delle aree a "rischio inondazione" nonostante la vicinanza alla fascia esondabile. Più

precisamente l'area esondabile non coinvolge neppure la strada che separa l'area industriale dal fiume stesso.

Si precisa, a favore della sicurezza del sito industriale, che negli anni passati è stato costruito, in sponda sinistra, un argine fluviale di altezza superiore alla sede stradale sopra menzionata.

Per cui allo stato attuale l'area occupata da All Coop è esente dal suddetto rischio.



Valutazioni ARTA

Si prende atto di quanto dichiarato dall'azienda, evidenziando che le modalità di gestione delle condizioni diverse dal normale esercizio devono essere parte dell'AIA.

Rumore

Proposta di prescrizione

- ⇒ Fermo restando quanto indicato per la BAT 13, si ritiene che la Società debba effettuare, entro tempistiche indicate dall'A.C., il collaudo acustico post operam allo scopo di verificare quanto indicato nella valutazione previsionale.

ADEMPIMENTI IN CASO DI MALFUNZIONAMENTO E DISMISSIONE ATTIVITÀ

In caso di malfunzionamento:

- ⇒ L'azienda deve comunicazione senza ritardo e comunque entro otto (8) ore dall'evento al Sindaco, al Distretto Provinciale Arta, all'Autorità Competente. Nella comunicazione dovranno essere riportate le cause dell'evento, gli interventi immediati che si intendono adottare e la stima temporale del ripristino delle normali condizioni di esercizio.
- ⇒ Qualora risulti tecnologicamente impossibile evitare il superamento dei valori limite di emissione autorizzati, tale condizione non può protrarsi oltre il tempo strettamente necessario al ripristino del normale funzionamento, tempo che dovrà essere definito nell'atto autorizzativo.
- ⇒ In caso di malfunzionamento prolungato è opportuno che, salvo diversamente indicato nell'AIA, la situazione sia opportunamente monitorata mediante analisi in continuo o discontinue con cadenza almeno giornaliera e trasmesse tempestivamente al Distretto Provinciale Arta competente.
- ⇒ I periodi di malfunzionamento devono essere annotati su apposito Registro dal quale evincere il giorno, la durata, le comunicazioni agli enti, le azioni intraprese.

In caso di dismissione dell'attività:

- ⇒ Il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione, con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, Arta, Provincia.

Il Comune è l'ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e s.m.i.

- ⇒ Il Gestore è tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dimessi), dell'Allegato 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i.

Tale piano deve essere inviato alle autorità competenti fra cui:

- Regione Abruzzo - Servizio gestione rifiuti- ufficio attività tecniche;
- Comune territorialmente competente;
- Arta Distretto provinciale competente;
- ASL territorialmente competente;
- Provincia territorialmente competente;
- Autorità Competente per l'AIA.

REPORT ANNUALE

Il Gestore deve produrre annualmente una dettagliata relazione nella quale riporterà almeno le seguenti informazioni, sotto forma di relazione:

- l'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'AIA, commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
- le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
- l'esito dei controlli subiti dopo il rilascio dell'AIA e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
- gli esiti dei monitoraggi del Piano di Monitoraggio ambientale;
- la descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'AIA, nonché i provvedimenti intrapresi dalla ditta.

Le modalità ed il formato di invio dei dati saranno definiti in accordo con il Distretto ARTA di Chieti.

Si chiede al Gestore di accompagnare il report annuale con le seguenti tabelle compilate:



ADEMPIMENTI PMC		PARAME TRO	METO DO DI MISU RA	FREQUENZ A MONITORA GGIO	EFFETTU ATO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZ IONI	
MATRICE	Sigl a				SI	NO	Positi vo	Negati vo	SI	NO
<i>EMISSIONI IN ATMOSFER A</i>										
<i>SCARICHI IDRICI</i>										
<i>MANUTENZ IONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchia tura)</i>										
<i>RIFIUTI (indicare CER)</i>										
<i>EMISSIONI SONORE</i>										
<i>PIEZOMET RI</i>										
<i>ALTRO (indicare)</i>										

INDICATORI DI PRESTAZIONE	Descrizione	ANDAMENTO (rispetto anno precedente)			ANDAMENTO DAL RILASCIO DELL'AIA (fare grafico)		
		Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descrivere)	Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descrivere)
<i>CONSUMI SPECIFICI</i>							
<i>FATTORI DI EMISSIONE</i>							
<i>ALTRO (indicare)</i>							



IL PMC È STATO PIENAMENTE ATTUATO?	SI	NO	COMMENTI				

Firma
Il Gestore

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D. Lgs. 152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interratae.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.
17. Monitoraggi ambientali del PMA

Nella relazione è richiesto che l'azienda riporti le informazioni di seguito specificate.

1. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29 decies c. 1 D. Lgs. 152/06.
2. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'AIA.
3. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
4. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
5. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
6. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
7. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

Si evidenzia che il Report costituisce uno strumento delle verifiche di conformità all'atto autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalle documentazioni allegate si rilevassero durante il sopralluogo non conformità, ne sarà data comunicazione alle AA.CC per il seguito di competenza.

PIANO DEI CONTROLLI ARTA

L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29 decies c. 11 bis del D. Lgs. 152/06.

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

Le metodiche riportate nelle tabelle seguenti non sono da ritenersi vincolanti per l'Agenzia e sono state indicate al solo scopo di consentire al Gestore di individuare la tariffa. L'ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.



Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

Si propone all'Autorità competente il seguente piano di campionamenti effettuati da ARTA nei controlli programmati:

ACQUE DI SCARICO

Controllo effettuato sullo scarico SP1
Campionamento scarico di acque reflue
pH
Colore
Odore
Materiali grossolani
Solidi Sospesi Totali
BOD5
COD
Solfati
Cloruri
Azoto Ammoniacale
Azoto nitroso
Azoto nitrico
Fosforo Totale
Grassi e oli animali/vegetali
Tensioattivi anionici
E. coli
Saggio Tossicità (Daphnia Magna)

ARIA

Campionamento ed Analisi emissione E1
Campionamento
Polveri
Idrossido di sodio
Cl ₂
HCl
UO

Campionamento ed Analisi emissione E2 (funzionamento a biogas) o E39 o E40 (funzionamento a biogas)
Campionamento
Polveri
SOT come C
NO _x
CO
SO ₂
HCl
HF

Campionamento ed Analisi emissione E18
Campionamento
Polveri
SOT come C
NO _x



Campionamento ed Analisi emissione E18
CO
SO2
HCl

Campionamento ed Analisi emissione E24
Campionamento
Polveri
Idrossido di sodio
UO

Gruppo istruttorio

Ing. Simonetta Campana (firmato digitalmente)

Dott.ssa Angela Miccoli

Dott.ssa Carla Cimatori

Dott. Tiziano Marcelli (aspetti idrogeologici)

Il Direttore dell'Area Tecnica
Dott.ssa Luciana Di Croce

Firmato digitalmente

